

# Dichiarazione del XIII Seminario Internazionale “Problemi della Rivoluzione in America Latina” Quito (Ecuador), 13-17 luglio 2009



*Si è svolto a Quito, in Ecuador, il XIII Seminario Internazionale “Problemi della Rivoluzione in America Latina”, con la partecipazione di delegazioni provenienti da 14 paesi.*

*Quest’anno il seminario ha affrontato il tema “La risposta dei lavoratori e dei popoli di fronte alla crisi del sistema capitalista”. Alla conclusione dell’evento, i partecipanti hanno approvato una Dichiarazione finale che traduciamo e riproduciamo di seguito, così come diverse risoluzioni di solidarietà con la lotta dei lavoratori e dei popoli di vari paesi. Tra queste il rifiuto del colpo di stato in Honduras, la solidarietà con Cuba e i Cinque prigionieri politici, la solidarietà con i popoli della Bolivia e il governo di Evo Morales.*

***Piattaforma Comunista***

---

## **Un grande movimento delle masse si leva contro la crisi dal capitalismo imperialista**

Il panico ha contagiato i circoli del capitale finanziario imperialista e le classi dominanti di tutto il pianeta: una nuova crisi ciclica del capitalismo è in corso, e da essa non sfuggono né le potenze imperialiste né i paesi dipendenti.

Nonostante le manifestazioni iniziali di questa crisi si siano espresse nell’ambito finanziario ed immobiliare, la sua origine sta nella base dell’economia, dunque, si tratta di una nuova crisi di sovrapproduzione relativa di beni di consumo che urta con la bassa capacità d’acquisto delle masse. La sua causa sta nella contraddizione esistente tra il carattere sociale della produzione e l’appropriazione privata dei beni e delle ricchezze prodotte, che si presenta come la contraddizione fondamentale del sistema capitalista-imperialista dominante.

Questa non è una crisi tra le altre. È la più profonda della storia del capitalismo, paragonabile solo a quella del 1929 che portò alla Seconda Guerra Mondiale, e la guerra

portò a rivoluzioni che liberarono un terzo dell'umanità dallo sfruttamento capitalista, sebbene in seguito tale processo fu rovesciato. La sua portata è enorme, abbraccia tutti gli ambiti dell'economia attuale, ha un vastissimo impatto ambientale, scuote da cima a fondo le istituzioni borghesi, acutizza la concorrenza interimperialista e lo scontento dei lavoratori e dei popoli in tutto il mondo.

Le spiegazioni che i monopoli ed i gruppi finanziari danno a questo fenomeno sono diverse e vagano fra le formulazioni monetariste e le relazioni con la sfera della circolazione e del consumo. Le misure che adottano per affrontarla puntano a scaricare i suoi effetti e conseguenze negative sulle spalle dei lavoratori, dei contadini, della gioventù, delle donne e dei popoli di tutto il mondo, dei paesi dipendenti ed oppressi, trasformando tutti costoro nelle sue principali vittime.

La crisi attuale acutizza le contraddizioni tra i lavoratori ed i capitalisti, tra i popoli e l'imperialismo, fra gli stessi monopoli ed i paesi imperialisti; dimostra che la marcia intrapresa dai lavoratori e dai popoli per la loro liberazione avanza, raggiunge vittorie importanti in tutto il mondo; in maniera particolare in America Latina si manifesta inoltre nell'esistenza di una tendenza al cambiamento di alcuni governi nazionalisti e democratici che mandano avanti progetti di integrazione alternativa come l'ALBA; ma si esprime anche con la determinazione dell'imperialismo nel reprimere tali processi ricorrendo ai golpe militari, come testimoniano gli avvenimenti in Honduras.

Le crisi del capitalismo, sistema storicamente agonizzante, si potranno risolvere a beneficio dei lavoratori e dei popoli solo col superamento di questo regime di sfruttamento e con l'instaurazione del socialismo. I monopoli ed i governi cercano di uscire dalla crisi garantendo la continuità del sistema come hanno fatto in altre occasioni, sebbene alla fine i loro modelli di accumulazione (welfare state, neoliberismo), sono sfociati in nuove crisi.

I popoli del mondo esprimono il loro rifiuto della crisi e delle misure che i monopoli internazionali e le potenze capitaliste adottano per proteggere i propri interessi. Le mobilitazioni operaie e popolari attraversano vari punti del pianeta chiedendo che i ricchi paghino la crisi che hanno provocato, avanzano proposte che non cercano salvare il sistema, bensì di salvaguardare gli interessi delle masse lavoratrici e dei popoli.

Conosciamo l'acutezza, la profondità e l'estensione di questa crisi, tuttavia siamo anche coscienti che il sistema capitalista-imperialista non cadrà da solo; dobbiamo abbatterlo con la lotta dei lavoratori, dei contadini, della gioventù, dei popoli e delle nazionalità originarie, delle donne... di tutte le classi e settori sfruttati ed oppressi.

In quanto organizzazioni popolari e rivoluzionarie, lavoriamo per far nascere un grande movimento contro la dominazione del capitale imperialista e delle classi dominanti creole, nel quale partecipino tutti quei settori disposti a difendere gli interessi dei lavoratori e dei popoli, chiunque lotti per i cambiamenti democratici, progressisti e rivoluzionari. Un grande fronte delle masse che si esprima in ognuno dei nostri paesi è una necessità vitale; ma, i lavoratori ed i popoli devono comprendere la necessità di elevare la propria organizzazione sul piano politico e della lotta per il potere.

Assumiamo questa crisi come un'opportunità che le forze rivoluzionarie hanno per denunciare e dimostrare il carattere antioperaio e sfruttatore del capitalismo, per avanzare nell'organizzazione dei lavoratori e dei popoli sotto le insegne del cambiamento, della rivoluzione sociale e nazionale; è un'occasione affinché la classe operaia ed i popoli sviluppino la coscienza antimperialista ed anticapitalista. Noi firmatari di questa Dichiarazione alziamo la bandiera della libertà, dell'uguaglianza, dell'indipendenza e del progresso dei popoli; lottiamo in ognuno dei nostri paesi per portare al trionfo la rivoluzione e costruire il socialismo, comprendendo che in tal modo contribuiamo al trionfo della rivoluzione mondiale. Siamo chiamati a sviluppare a nuovi

livelli la cooperazione e l'azione congiunta tra le organizzazioni popolari e politiche per affrontare la dominazione internazionale del capitale.

Questa è la nostra voce ed il nostro pensiero che esponiamo ai popoli d'America e del mondo da Quito, sede del XIII Seminario Internazionale "Problemi della Rivoluzione in America Latina", nel quale in un atmosfera di rispetto e di sforzo positivo abbiamo dibattuto alcuni dei compiti che oggi ci impone la storia.

**Affrontiamo l'aggressione dell'imperialismo e dei suoi alleati contro i popoli del mondo!**

17 luglio 2009

**Partito Comunista Rivoluzionario di Argentina**  
**Partito Comunista Marxista Leninista Maoista (Bolivia)**  
**Partito Comunista Rivoluzionario (Brasile)**  
**Movimento Costituente Popolare – Polo Democratico (Colombia)**  
**Partito Comunista di Colombia (Marxista-Leninista)**  
**Partito Rivoluzionario dei Lavoratori di Colombia**  
**Rete Nazionale Contro la Fame e la Povertà (Colombia)**  
**Ciclo Spedizione per il Sud America (Colombia)**  
**Fondazione Solidarietà e Fraternità Pacifico (Colombia)**  
**Minga Sur Palmira – PDA (Colombia)**  
**Partito Comunista di Cuba**  
**Partito Comunista Cileno (Azione Proletaria)**  
**Partito Comunista Marxista Leninista dell'Ecuador**  
**Movimento Popolare Democratico (Ecuador)**  
**Gioventù Rivoluzionaria dell'Ecuador**  
**Confederazione Ecuatoriana di Donne per il Cambio**  
**Partito Marxista Leninista di Germania**  
**Movimento di Liberazione Nazionale del Messico**  
**Partito Comunista del Messico (Marxista Leninista)**  
**Fronte Popolare Rivoluzionario (Messico)**  
**Partito Comunista Marxista Leninista di Panamá**  
**Partito Marxista Leninista del Perú**  
**Partito Proletario del Perú**  
**Partito Comunista del Lavoro (Repubblica Dominicana)**  
**Movimento Indipendenza, Unità e Cambio (Repubblica Dominicana)**  
**Organizzazione Rivoluzionaria del Lavoro (Stati Uniti)**  
**Assemblea Socialista (Venezuela)**  
**Movimento Gayones (Venezuela)**  
**Movimento di Donne Ana Soto (Venezuela)**  
**Federazione dei Lavoratori delle Telecomunizioni (Venezuela)**  
**Fronte Universitario Rivoluzionario Socialista (Venezuela)**  
**Partito Comunista Marxista Leninista de Venezuela**